

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . . L. 20  
 il semestre . . . . . » 11  
 il trimestre . . . . . » 6  
 il mese . . . . . » 2  
 Estero: anno . . . . . L. 32  
 il semestre . . . . . » 16  
 il trimestre . . . . . » 8  
 il mese . . . . . » 5  
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
 Lettere e pieghi non affrancati si espingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (neerlogie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Per il XIII Congresso Eucaristico

Breve del S. Padre all'Arciv. di Milano.

L'Em. Card. Ferrari Arcivescovo di Milano ha ricevuto, pel Congresso Eucaristico che si sta preparando a Milano, il seguente prezioso Breve del Santo Padre:

« LEONE PAPA XIII.

Diletto Nostro Figlio, salute e benedizione apostolica. — Offertasi l'opportunità, già più volte dimostrata quanta gioia ci arrechino le premure dei cattolici personaggi, che raccolti in congressi e messi in comune i lumi ed i propositi s'adoperano alla difesa ed all'ampliamento del culto consacrato alla divina Eucaristia.

Lo stesso ci piace riconfermare ora che ricevemmo la lettera, colla quale ci notificasti come sotto i tuoi auspici col più acceso ardore degli animi si disponga un Congresso Eucaristico in Milano pel prossimo settembre.

E ben conveniva che quello che si fece in altre illustri città d'Italia con sì gran splendore di funzioni e pietà di popolo, non fosse trascurato dai milanesi, ai quali non invano si dà il vanto di promuovere altamente tutto che sia di vantaggio alla Religione. Questi sentimenti adunque di nostra allegrezza pensammo esternarti, o Diletto Figlio Nostro, acciò ne derivino maggiori stimoli alla volenterosità del popolo e si prepari al futuro Congresso l'esito più felice. E certamente noi concepimmo speranza grandissima, che in quella guisa che dal Congresso Eucaristico di Gerusalemme vedemmo rinfocolarsi ognora più il lodevolissimo impegno pel bene delle Chiese orientali e il ritorno dei dissidenti all'unione coll'Apostolica Sede, così dal vostro Congresso si metta nuovo ardore nelle italiane popolazioni a rivendicare ed esaltare la gloria del divin Salvatore e ad aderire con pienezza di volontà al suo Vicario in terra. E perchè tutto ciò risponda alla comune aspettazione con ferventi preghiere domandiamo a Gesù Cristo che vi ricolmi di sua carità. E noi a significazione di nostra paterna benevolenza e ad augurio di divine grazie, a te, o diletto Figlio, e a tutti coloro che interverranno al Congresso impartiamo di gran cuore nel Signore l'Apostolica benedizione.

Da Roma, presso S. Pietro, il 12 luglio 1895, nell'anno decimottavo del nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII. »

## Il XX Settembre e i municipii

I così detti liberali democratici continuano nella nobile missione di trascinare

129 APPENDICE

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

Con queste consolanti parole i viaggiatori presero posto nel canotto.

Nel medesimo istante molti altri prauhs apparvero. A prua del primo stava Ting-Lee-Fang.

— Credi tu dunque, diss'egli al signor Guillem, che io avrei potuto rassegnarmi a non rimanere con te il maggior tempo possibile? Ti porto gli auguri di Mouley-Hadim; questa lettera ti manifesterà tutti i suoi sentimenti d'amicizia. Egli avrebbe voluto venire, ma è ammalato pel dolore di perderti e ti manda i suoi principali rajahs per rappresentarlo.

Circa due ore dopo i prauhs si accostavano al Gabbiano, ancorato fra le navi del capitano Courville e di Mancel Rivero.

Sul ponte, Cristoforo e Fiammetta davano il segnale degli evviva.

Giammai ricevimento fu più cordiale, giammai addii furono più commoventi.

Quando, alla fine, fu giocoforza separarsi, i segnali di saluto continuarono fin tanto che lo spazio, sempre aumentando, li rese invisibili.

LVI.

Da circa due anni la signora Guillem viveva sola. A stento riceveva la visita di qualche amica. Tutti i pensieri della povera

la politica nei municipii onde vedere se è possibile seminarvi la divisione. Ora è avvenuta la volta di Alessandria, ove, come si sa la maggioranza è stata occupata dai cattolici e dai moderati alleati insieme col programma di fare della buona amministrazione, e non della politica.

Dietro la proposta che il municipio alessandrino dovesse partecipare alle feste, il consigliere cattolico ing. Alberto Buffa fece una nobile dichiarazione che viene così riassunta dalla *Sveglia*:

« Tenace nel voler separata l'Amministrazione, che qui ci unisce in nobile intento, dalla politica, che non ci compete e che qui ci divide; e desideroso che la concordia piena e felice degli animi accennata testè dall'egregio signor Sindaco non si abbia a rompere, avrei amato che la proposta fatta non fosse portata in Consiglio: ma giacchè sono trascinato in questo campo, sento il dovere di dichiarare che respingo la proposta, come cattolico perchè è di grave offesa al Sommo Pontefice, alla religione dello Stato; come italiano, perchè mentre non reca prosperità alcuna all'Italia, ne inasprisce il dissidio religioso, riconosciuto da tutti come grave iattura per la patria nostra ».

Per essere giusti dobbiamo dire che i liberali di Alessandria si mostrarono molto più educati di quelli di Bologna, poichè ascoltarono le parole dell'ing. Buffa con attenzione e con segni di rispetto alle sue opinioni.

Tutti i consiglieri cattolici votarono col Buffa.

La *Gazzetta di Venezia* giornale liberale moderato scrive:

« A proposito del sentimento patriottico prorompente!

Ecco le solite commedie della retorica italiana! Le dimostrazioni, le feste, le luminarie sì; ma a spese di tutti; a spese dello Stato!

Ma chi, chi può prenderle sul serio, se i più scalmanati, se quelli che tuonano tanto contro i reazionari, che in nome del buon senso hanno votato contro la nuova festa civile, non si sentono preparati nemmeno al sacrificio di cacciare cinque lire di tasca per la ricorrenza invocata?

## Le entrate nel 1894-95

Ecco i risultati delle entrate per l'esercizio 1894-95.

A tutto giugno le imposte dirette gittarono lire 56,123,897 in più dell'esercizio 1893-94.

Le tasse di consumo ed il lotto gittarono lire 7,873,734 in più dell'esercizio 1893-94.

Le tasse sugli affari invece gittarono lire 6,210,505 in meno. Tale diminuzione si è verificata per lire 3,232,124 sulle tasse di bollo, ed è proveniente dalla tassa dei bi-

madre si concentravano su due nomi: quello di suo figlio e quello di suo cognato. Essa soffriva crudelmente di non riceverne notizie. Il tempo la opprimeva ogni giorno più, ed i suoi capelli incanutivano.

Una sera, accanto al fuoco, essa pensava all'arrivo della cassa misteriosa, che aveva cambiata la sua vita, e che essa lamentava di avere ricevuta.

— Dove sarà il mio povero figlio? Lo rivedrò io? sospirava essa. A che cosa serviranno queste ricchezze, se egli non può goderne? Io non ho bisogno di nulla; e senza mio figlio, non sono neppure capace di andare in aiuto di quelli che soffrono. Mi lascio assorbire troppo dal mio profondo dolore. Oh! Dio mio! Se egli morisse in quei lontani paesi!

Da lungo tempo la madre aveva dimenticato le inquietudini, che le aveva cagionato il carattere di suo figlio. La lontananza glielo rappresentava tal quale il suo amor proprio si compiaceva di figurarselo. Nessuno era più nobile e migliore di lui. Certamente suo zio doveva essere rimasto sorpreso delle sue rare qualità.

La signora Guillem ritornava senza posa a quelle idee che animavano la sua solitudine. Quella sera però, si sentiva più inquieta del solito. Un colpo alla porta la fece trasalire.

Senza fretta si dispose ad aprire; qualche vicino importuno veniva a disturbare le sue meditazioni.

No, non era un vicino, ma due uomini vestiti da marinai. Il primo, di cinquanta anni circa, aveva la fisionomia ilare e vivace.

glietti di emissione per la minore aliquota stabilita dalla legge 10 agosto 1893 e per la circolazione più ristretta.

Vi ha inoltre una diminuzione di 1,598,737 lire sulle tasse di successione, proveniente dal ribasso del valore degli stabili e dei titoli mobiliari.

## Roma e la Russia

Nella cronaca dei pellegrinaggi alla Basilica di Saint-Sernin, la *Semaine Catholique* di Tolosa menziona pure la presenza di due preti polacchi.

Due preti di Varsavia, essa dice, hanno celebrato la Messa nella stessa chiesa. Ciò che particolarmente li distingue, è ch'essi sono stati i primi ad uscire dalla Russia col permesso del governo senza essere prima obbligati a dichiarare di non recarsi a Roma. E vi si recano, infatti, attestando così per la prima volta la tolleranza che lo Czar ha permesso di usare verso il clero cattolico dei suoi Stati.

## Governo e Parlamento

### Camera dei deputati

Seduta antim. del 29 — vice-pres. CHINAGLIA

Si apre la seduta alle ore 9,30.

### Bilancio degli esteri — Il cordone ad Herz

Marescalchi non avrebbe partecipato a questa discussione se l'altro giorno il ministro avesse dato qualche risposta alla sua interrogazione relativa al conferimento del gran cordone mauriziano al signor Cornelio Herz. Se i fatti pubblicati in questi ultimi tempi sono veri, trova che qualcuno deve rispondere di una onorificenza concessa ad un cittadino estero, contrariamente all'avviso del nostro rappresentante all'estero, e nota che il rifiuto a pubblicare il rapporto relativo nasconde un interesse non legittimo.

Dice che certi fatti non giovano al prestigio della Corona.

Salaris (interrompendo): Sono questioni da portarsi alla Camera? (rumori).

Maressalchi: Sono questioni che interessano il paese.

Salaris: Interesseranno lei, non il paese. Il paese è stanco di Cornelio Herz. (Approvazioni della maggioranza: rumori all'estrema sinistra).

Blanc dichiara che dopo tanti tentativi riusciti vani a trovare all'estero pretesti per attaccare il capo del Governo, dopo pubblicazioni di ogni specie di documenti, anche di carattere privato, che hanno tolto anche all'estero ogni valore a certe insinuazioni, non intende prestarsi al rinnovamento di questi tentativi che nessuna evidenza può stancare, che dietro ogni documento ne

suppongono un altro, e sui quali la Camera si è già pronunciata (benissimo). Aggiunge che non avrebbe aspettato che l'interrogazione gli fosse stata fatta, se gli fosse risultato che quegli attacchi avessero potuto nuocere per un sol momento ed in alcun modo, alla dignità del Governo del Re (vive approvazioni).

### Parla il relatore

Pompili relatore tributa loda amplissima alla nostra diplomazia sempre vigile e calda di amor patrio. Parla delle scuole all'estero, e sulle condizioni di questi insegnanti. Dice che il Governo fa bene a largheggiare in sussidi alle scuole tenute da religiosi, i quali quando sono all'estero si ricordano di essere italiani.

Entra quindi a discorrere della questione africana. Crede che ormai non si possa più discutere se si debbano abbandonare i nostri possessi dell'Eritrea. Rammenta il motto dell'alfiere romano; *hic manebimus optime*.

— Se dappriocipio il problema africano fu guardato senza un chiaro concetto, ora col l'oculato ardimento dei nostri ufficiali d'Africa, sappiamo che cosa possiamo sperare, e che cosa volere.

Ormai il problema è nazionale, civile e militare ad un tempo, come dimostra luminosamente l'on. Franchetti. Quanto al problema civile e cioè quanto al sistema da adottarsi per la colonizzazione, crede che la questione non sia ancora matura. Dobbiamo però essere grati all'on. Franchetti, che coll'opera sua infaticabile, sfatò la leggenda (f) delle infeconde sabbie africane.

Conclude dicendo che di fronte allo straniero non dobbiamo avere altro sentimento che quello nel quale siamo tutti unanimi, dell'onore e della incolumità della patria (approvazioni).

### Blanc e Imbriani

Blanc dice che nonostante i mezzi limitatissimi del bilancio si provvederà alle imprescindibili necessità del servizio. Non tratterà più della questione africana, della quale ha ampiamente parlato.

Imbriani parla per fatti personali. Risponde a Dal Verme e a Pompili. Rileva che nella questione africana abbiamo l'appoggio dell'Inghilterra, perchè ciò giova ad essa. L'on. Pompili ha accusato l'estrema sinistra di poco patriottismo; questa accusa si può ritorcere perchè sarebbe patriottico piantare la bandiera italiana sulle Alpi Giulie, e non mai in Africa (rumori). Il paese saprà imporre al governo la politica che più risponderà agli interessi del paese (vivi rumori).

### Per la pace internazionale

Pandolfi dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da parecchi altri deputati:

« La Camera, confidando che la politica

foro tossendo per nascondere la sua emozione, spiega dunque tu alla signora come sta la cosa. Io non sono fatto per queste imprese!

— Voi temete di parlare? Non m'ingannavo dunque! Una disgrazia...

— Rassicuratevi, signora, disse il giovinetto. Il signor Guillem, vostro cognato, ed il signor Barnaba-Biagio sono in ottima salute. La traversata non è stata cattiva, al contrario...

— Dove sono essi?

— Essi hanno avuto paura di sorprendervi. E' pericoloso, alle volte! E siccome mastro Cristoforo, qui presente, aveva avuta la fortuna di fare la vostra conoscenza, essi hanno pensato di inviargli per dirvi che...

— Domani! aspettare fino a domani! Presto, accompagnatemi; io sono pazza, in verità!

La signora Guillem non terminò; corse alla porta, la spalancò...

Risonarono due gridi di gioia:

— Mamma!

— Figlio mio!

E per alcuni secondi fu un rumore di baci, un'esplosione di tenerezza; ma all'improvviso, staccandosi dalle braccia di suo figlio:

— Cognato mio! disse la vedova, cognato mio, perdonatemi! avrei dovuto pensare a voi per primo!

— Mia cara, mia buona cognata! ecco un momento che mi ricompensa di tutte le mie tristezze.

(Continua)

— Buona sera, signora Guillem, disse il primo, ci scommetterei che non mi riconoscete; io vi avrei ravvisata fra un milione di donne.

— Non credo, signore, di avervi mai visto.

— Eh! si! Eh! si! un po' più che diciotto mesi fa venni...

— Come! lo interruppe la vedova, voi siete il marinaio che portò la cassa di Borneo?

— Una cassa che pesava! Mille tonni!

— Oh! signore, avete notizie di mio figlio?

— Forse perchè ho portato la cassa qualche mese fa?

— Signore, signore! mi avete compresa! Mio figlio partì dalla Francia con quel bastimento, sul quale voi eravate imbarcato, voi dunque sapete...

— Che sta bene!... Per quanto mi è venuta l'idea di venirvelo a dire. Non è così, Fiammetta?

— Precisamente; soltanto, mastro Cristoforo, potete aggiungere che il signor Barnaba-Biagio si disponeva a lasciare il paese, al momento della nostra partenza da Borneo.

Un dolce presentimento fece battere il cuore della madre.

— Terminate, signore, disse essa. Mio figlio si è imbarcato sulla vostra nave? Mio cognato l'accompagnava certamente. Perchè non sono essi già qui? Non abbiate timore di parlare! Oh! ve ne scongiuro, non prolungate una tale incertezza. Se fosse accaduta una disgrazia a mio figlio! a mio cognato!

E la madre tremante stese le mani verso il marinaio.

— In fede mia, Fiammetta, disse Cristo-

estera del governo si proponga il trionfo della giustizia internazionale e la unione dei popoli civili, passa alla discussione degli articoli. »

**Parla Crispi**

Crispi dice: L'ora, la stagione e la difficoltà del tema l'obbligano alla brevità.

L'ordine del giorno dell'on. Pandolfi non è nuovo, sicché non potrà intorno ad esso che far le stesse dichiarazioni che fece nel 1890. Noi siamo per la pace, la quale è stata mantenuta principalmente dalla triplice alleanza. Se questa non vi fosse stata, la guerra sarebbe stata certa. L'ordine di idee esposte poi dall'on. Pandolfi non è opportuno: se realmente si dovesse procedere ad una ricostituzione degli Stati sulla base esclusiva della nazionalità, bisognerebbe che l'Italia guardasse non solo ad oriente, ma anche ad occidente e verso il centro d'Europa. Ma il pensiero dell'attuazione di un simile oggetto porterebbe complicazioni indispensabili ed equivarrebbe a far scoppiare la guerra in tutta Europa. Prega perciò l'on. Pandolfi di ritirare il suo ordine del giorno essendo esso quasi superfluo, giacché nessun uomo di Stato può mancare al dovere di assicurare la pace, per quanto può, di allontanare, per quanto è possibile, gli orrori, di una guerra (bene).

Non chiederà all'on. Imbriani di ritirare il suo ordine del giorno perché ha già dichiarato d'insisterci. Non può però accettare un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, gelosa custode dei propri diritti ricorda al Governo che il denaro della Nazione e la vita dei cittadini non possono essere spesi senza la volontà del Parlamento; e convinta che la politica coloniale di guerra e di conquista sia contraria agli interessi italiani, invita il Governo ad abbandonarla. »

Afferma che l'altipiano lo abbiamo per il trattato di Ucciali, il Tigrè per virtù delle nostre armi impuguate per difenderci. In quelle terre rimarremo, le difenderemo e speriamo di vincere sempre come abbiamo vinto finora. Intanto si concederà che queste vittorie sono le prime riportate dalle armi italiane dopo il 1859 (è vero!) e si pensi quale alta scuola è l'Africa per i nostri ufficiali e per i nostri soldati. Dall'Africa come dall'oriente, può sorgere la prima scintilla della guerra Europea ed ora in Africa si difendono veramente interessi italiani. (approvazioni) Il trattato di Ucciali fu preparato essendo Giovanni Negus d'Abissinia. Avendo l'Italia aiutato Menelik era suo dovere mantenerlo. Se Menelik era schiavista, con l'art. 14 di quel trattato gli si impose di cessare da ogni razzia, e fu questo uno degli scopi principali del trattato stesso. L'Italia obbligò inoltre Menelik ad aderire e prender parte per mezzo nostro alla conferenza antischiavista di Bruxelles, e chi allora si oppose ad ammetterlo, fu precisamente la Russia (commenti). Concludendo dichiara che il governo segue all'interno una politica intesa a restaurare (1) le condizioni economiche e sociali del paese e all'estero una politica che garantendo l'onore e l'autorità del nome italiano, assicura quella pace che colle idee degli avversari verrebbe a cessare (vivissime approvazioni).

**Imbriani, Brin e Rudini**

Imbriani osserva che le idee espresse nel suo ordine del giorno sono quelle stesse del deputato Crispi. Dichiara che il suo pensiero è che le terre africane debbano essere da noi assolutamente abbandonate. (commenti).

Lascia al governo di vantare la gloria di vittorie contro barbari male armati. (Oh! rumori e proteste). Afferma che la politica africana è assolutamente contraria a tutti gli interessi italiani.

Brin parla per una dichiarazione di voto. Poiché il governo ha assicurato nel modo più formale che non intende fare in Africa una politica di conquista, trova che l'ordine del giorno proposto dall'estrema sinistra non abbia ragione di essere. Prega perciò i proponenti di ritirarlo, poiché altrimenti non potrebbe approvarlo.

Imbriani domanda la divisione dell'ordine del giorno.

Rudini (segui d'attenzione) non può votare l'ordine del giorno dell'on. Imbriani specialmente dopo le ultime dichiarazioni del proponente. Non intende però che il suo voto possa suonare il benché minimo incoraggiamento ad una politica d'espansione in Africa, alla quale è assolutamente contrario. Tanto meno può ammettere che si possa spendere denari per l'Africa senza il consenso del parlamento.

Anzi perché un voto contrario potrebbe pregiudicare la questione, crede che i proponenti farebbero bene a ritirarlo. In ogni caso voterà contro l'ordine del giorno dando al suo voto il significato sopra espresso.

**Cavallotti e Crispi**

Cavallotti (segui di attenzione). Dopo le ultime dichiarazioni dell'on. Imbriani è in dovere di affermare che l'ordine del giorno, che egli pure ha sottoscritto, non ha altro significato che quello espresso chiaramente dal contesto dell'ordine del giorno stesso. Prega l'on. Imbriani di ritirare la seconda parte del suo ordine del giorno, insistendo

nella sola prima parte, che è veramente opportuna in presenza di eventualità previste dal governo, e che confida la Camera approverà come monito al governo di non impegnarsi in maggiori spese per l'Africa, senza il previo consenso del Parlamento.

Crispi, poiché la divisione chiesta dall'on. Imbriani potrebbe lasciar luogo a dubbio, dichiara che non accetta né l'una, né l'altra parte; la seconda parte per le ragioni dianzi esposte, la prima perché implica una imposizione che sarebbe ingiuriosa al governo.

Quando scoppi una insurrezione, può venire al Parlamento a chiedere il permesso di reprimerla? Se siamo assaliti, dobbiamo per difenderci attendere il voto del Parlamento? Questo appunto accadde, si dovevano domare dei ribelli e furono domati, respingere degli assalitori e furono respinti. (bravo!) Naturalmente sarebbe stata una suprema ingenuità abbandonare delle terre conquistate a prezzo di sangue. Ma ripete ancora una volta che è lungi dal pensiero del governo qualunque politica di espansione (approvazioni).

**L'ordine del giorno Rudini**

Il presidente annunzia che l'on. Di Rudini ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto della dichiarazione del governo, passa all'ordine del giorno. »

Crispi e Pompili, relatore, accettano l'ordine del giorno.

Imbriani aveva chiesta sulla prima parte del suo ordine del giorno la votazione nominale, ma per deferenza agli amici, non insiste.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Di Rudini accettato dal governo e dalla commissione; viene quindi respinto l'ordine del giorno Imbriani.

La seduta termina alle 12,10.

**Seduta pomeridiana**

Ferraris, Galli e Boselli rispondono a varie interrogazioni. Quindi si discute ed approva il disegno di legge sui proventi delle cancellerie e spese giudiziarie.

**Senato del Regno**

Seduta del 28 — Presidente FARINI.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione. Cavalletto raccomanda lo studio della scienza dell'e religioni e l'educazione morale e nazionale della gioventù.

Chiusa la discussione generale si approvano con brevi osservazioni i capitoli fino al 62. Sul capitolo 63 parla Rossi. Dice che l'Italia ha l'insegnamento religioso nella legge, e il laico nella pratica. Siamo agli antipodi con la libertà di coscienza. Si chiede se l'equivoco debba continuare. Bacelli crede che il catechismo debba essere insegnato in Chiesa. Desidera ritoccata la legge per l'inssegnamento religioso che deve essere impartito da persona competente designata dal consiglio provinciale scolastico.

Si approvano gli altri capitoli. Si leva la seduta alle 7.

Il Pittecor è ricostituente meraviglioso.

**ITALIA**

**Napoli — Un notaio e la sua cognata bruciatà** — Leggiamo nel *Mattino*, di Napoli, in data 26:

Nell'appartamento indicato di proprietà dei signori Gambardella, abitano il notaio cav. Raffaele Giusti e la sua famiglia, composta della moglie signora Maria Conte, d'anni quaranta, e di tre figliuole Ersilia, Ernestina ed Emilia.

Occupano pure altre stanze dell'istesso appartamento un fratello del cav. Giusti, a nome Pasquale, quarantottenne, e due sue sorelle, delle quali ci sfuggono i nomi.

Verso le ore nove di sera, mentre le graziose e distinte signorine Giusti erano sul terrazzo di casa loro, a godersi un po' di fresco, la signora Maria Conte, loro madre, volle accendere un grosso lume a petrolio, ch'era sul bigliardo, in anticamera; ma per fatale sventura, il lume, caduto di mano, si ruppe, inzuppandola di petrolio, che s'infiammò in un baleno, e le bruciò le vesti e le carni.

La signora si allontanò gridando, fino al balcone del contiguo salotto pompeiano, dove il cognato Pasquale Giusti, strettala forte, per spegnere le fiamme che seguitavano a arroventarle le membra, s'infiammò anch'egli gli abiti, riportando mortali scottature in tutto il corpo.

Contemporaneamente il cav. Raffaele, le sorelle Giusti e le zie, ch'erano in altre stanze terrorizzate da quella scena orrenda, si adoprarono a spegnere il fuoco, che aveva arrecato lievi danni alla casa, bruciando solo un divano ed una tenda, in anticamera.

Alle grida disperate dei parenti, e delle donne di casa Giusti, accorsero prima, il calzolaio Alessandro Finizio ed altri bravi operai che godevano la festa nel larghetto S. Anna di Palazzo, e poi alcune guardie municipali e carabinieri, che a stento poterono contenere la folla invadente l'atrio del palazzo.

Più tardi giunsero i pompieri agli ordini del tenente Ciollaro, ma l'opera loro fu pressoché inutile, essendo già domato l'incendio che, pur facendo lievi danni materiali, aveva cagionato sì gravi sventure nella famiglia Giusti.

Sul posto si recarono pure l'assessore anziano Conte Caracciolo di Torchiarello, il vice-ispettore Mantegna, i delegati Mezzacapo e De Silva col maresciallo dell'ispezione S. Ferdinando e moltissimi agenti.

Non ostante il divieto dei regolamenti, la signora Maria Conte, per le gravissime scottature

— di 2.0 e 3.0 grado — riportate sulla persona, rimase ricoverata ai Pellegrini, insieme col cognato Pasquale Giusti.

I due sventurati, maltratto le sollecite ed efficaci cure avute, furono dichiarati in pericolo di morte, massime il sig. Pasquale Giusti.

All'ultima ora ci giunge la dolorosa notizia che il signor Pasquale Giusti, dopo tre ore di tormentosa agonia, cessò di vivere, mentre la povera signora Maria Conte, è agonizzante.

**Padova — La fine del processo Blanc** — La sentenza nella causa civile contro il tenente Blanc venne pubblicata a Padova giovedì. Il dispositivo è questo:

Dovere Blanc Tassinari Romualdo alla famiglia del defunto Francesco Evangelisti 12,000 lire per danni morali e materiali, 5,000 lire per onorari e spese agli avvocati — L. 200 per le spese del presente giudizio.

Quanto alla domanda fatta dal procuratore della famiglia Evangelisti tendente ad ottenere che il tribunale dichiarasse retribili coll'arresto personale, nel caso di insolvenza, le somme aggiudicate pel titolo di danni, la sentenza dice:

« Considerando quanto all'arresto personale che il Tribunale si affida ai sensi di nobiltà e lealtà del gentiluomo che deve sempre rammentarsi del rango sociale di nascita, e della divisa che egli pur sempre riveste, e che di certo non vorrà macchiare mancando alle sue obbligazioni; il convento nel 21 maggio 1894 si è reso responsabile di un gravissimo fatto, ma lo ha già scontato ed appartiene pur sempre a quell'esercito leale e valoroso che gl'insegna con nobilissimi esempi la strada del dovere, senza che vi sia d'napo dell'acole di una minacciata odiosa misura che è sempre facoltativa, e che nella specie non trovai nel caso di applicare. »

**Pavia — Un altro flagello delle viti** — Oltre alla peronospora, che si è manifestata con un'allarmante intensità nei vigneti d'oltre Po, un'altra malattia non meno funesta si va propagando, chiamata il *nevrone*, che distrugge i grappoli in brevissimo tempo.

Essa ha preso di mira i vigneti della pianura in alcuni territori di Voghera, e va estendendosi anche alle colline di Miradolo e San Colombano.

Si spera venga spedita sovra luogo una commissione tecnica per esaminare il nuovo flagello che minaccia i nostri vigneti e per stabilire i mezzi onde combatterlo efficacemente.

**ESTERO**

**Francia — I reduci dal Madagascar** — E' giunto a Marsiglia, proveniente dal Madagascar, lo steamer *Nôtre Dame du Salut*, con a bordo 230 soldati infermi, che rimpatriano. Vengono trasportati all'Ospedale. La popolazione rimase assai impressionata alla vista dei poveri soldati corrotti dalle febbri e dalle privazioni. Alcuni di essi dichiararono che mancarono delle cose più indispensabili, e perfino, a volte, degli alimenti.

**Russia — I carrozoni uso Chiesa sulla ferrovia della Siberia** — Si ha da Pietroburgo che nella riunione del comitato per la ferrovia della Siberia, il presidente comunicò ai colleghi che l'imperatore Nicolò ha elargito 9000 rubli per la costruzione di un carrozzone ad uso chiesa, il quale percorra il tratto ferroviario fra Tscheljabinsk-Omsk-Krasnojarsk.

**Spagna — Il generale Fuentes al manicomio** — I medici psichiatri incaricati dal Tribunale supremo di guerra e marina di pronunciarsi circa le condizioni mentali del generale Fuentes (quelli che nel febbraio scorso aggredì e percosse, come ricorderete, l'ambasciatore straordinario inviato dal sultano del Marocco a Madrid) hanno testè dichiarato che il Fuentes è affetto da semi-pazzia; e che avendo indubitabilmente commesso l'attentato contro l'ambasciatore maro chino in un accesso di tale malattia, egli deve esser ritenuto del tutto irresponsabile.

In seguito a tale risultato della perizia medica, il Tribunale supremo ha deciso di sospendere indefinitivamente il processo già incanto contro il Fuentes, e di farlo rinchiodare in un manicomio.

L'infelice generale è poi affetto anche da una gravissima malattia cardiaca.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 30 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 19. — Min. Ap. notte 17.2  
Barometro 750. — Stato atmos. Vario  
Vento Est — Press. calante  
Jeri Sereno - alla notte burrasca con pioggia  
Temperatura: Massima 30.8 Minima 18.8  
Media 24.795 — Acqua caduta mm 16.5

**BOLLETTINO ASTRONOMICICO**

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 4.48 | Leva ore 15.11  
Passa al meridiano 12.12.54 | Tramonta 23.33  
Tramonta 19.34 | Età dei giorni 8

**Pellegrinaggio Arcidiocesano**

**A S. ANTONIO A PADOVA**

Il giorno 18 agosto, muoverà da Udine, un pellegrinaggio arcidiocesano alla tomba del grande Taumaturgo S. Antonio a Padova.

Le falcitazioni accordate dalla direzione delle ferrovie sono le solite, e perciò il biglietto di III classe di andata e ritorno da Udine costerà L. 5,75 circa.

L'ill.mo e rev.mo Mons. Vicario Generale dell'arcidiocesi, con cui, come di dovere, la direzione dei pellegrinaggi veneti

ha preso le necessarie ed opportune intelligenze, confida che questo pellegrinaggio arcidiocesano alla tomba del glorioso Taumaturgo abbia a riuscire devoto e numeroso, e si augura che al medesimo vi possano prender parte sacerdoti in buon numero allo scopo anche di poter assistere al Congresso Regionale dei Comitati, che, come è già noto a tutti, avrà luogo in Padova il 19 agosto.

Quanto prima pubblicheremo il manifesto che fra qualche giorno verrà spedito direttamente da Treviso a tutti i Rev.mi Parroci e Curati perchè vogliano farlo esporre alle porte d'ingresso delle Chiese.

Raccomandiamo intanto vivamente ai Rev.mi Parroci e curati di annunziare dall'altare detto pellegrinaggio e di ricevere tosto le iscrizioni, trasmettendole all'incaricato diocesano Cav.

**Ugo Loschi, via della Posta 16 Udine.**

Il tempo utile per le iscrizioni dura fino al 14 Agosto, dopo il qual giorno non si accetterà più alcuna domanda, provando l'esperienza che le iscrizioni ritardate producono confusione.

La Direzione promette il rimborso del porto di un biglietto di terza classe a favore di quel Collettore che avrà presentato non meno di cento iscrizioni appartenenti alla stessa Parrocchia.

**Il S. Padre ai novelli sacerdoti friulani**

I neo-consecrati sacerdoti che indirizzarono domenica a Sua Santità un telegramma esprimente i loro sensi di venerazione e di affetto al Vicario di Cristo, ebbero l'onore della seguente risposta:

« Roma 29 luglio 95, ore 18,35.

Ai novelli sacerdoti seminario Udine Sua Santità esprime vivo gradimento filiale loro omaggio; invia di cuore implorata benedizione.

Card. RAMPOLLA. »

**Per il Perdono d'Assisi**

Giovedì p. v. alle ore 14,35 incomincia il tempo utile per l'acquisto della Santa Indulgenza detta *Porziuncola*, od anche, *il Perdono d'Assisi*.

Nella chiesa dei nostri benemeriti Padri Cappuccini tale indulgenza verrà aperta con la solita funzione all'ora suddetta. Nel giorno seguente, venerdì, incomincerà la celebrazione delle Sante Messe alle ore 4 1/2.

La Messa con la Comunione generale dei Terziari, verrà celebrata alle ore 5 1/2 da S. Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Vescovo Ausiliare.

Ricordiamo che nella nostra città, oltre che nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, si può acquistare la Santa Indulgenza visitando le Chiese Parrocchiali di S. Giorgio Maggiore, di S. Quirino V. nonché la Chiesa del Civico Ospitale.

Cessa il tempo utile per l'acquisto della S. Indulgenza alle ore 22,50 del venerdì 2 agosto.

**In onore del neo-cav. avv. V. Casasola**

Appena si seppe che l'avv. dott. Vincenzo Casasola era stato insignito della croce di cavaliere di S. Gregorio Magno, sorse spontanea l'idea nel Comitato diocesano di festeggiare il lieto avvenimento, con una cena in onore del benamato Presidente, il quale, ben a ragione, può chiamarsi l'anima dell'azione cattolica in Friuli. E questa cena ha avuto luogo ieri sera alle 7 nella grande sa' della Società Cattolica di M. S., messa con molto buon gusto. Crediamo di fare cosa gradita ai lettori col dirne qualcosa, ben sapendo quale stima e simpatia nutrano essi per il cav. Casasola.

Sedevano alla tavola d'onore il neo-cavaliere, il quale aveva alla destra l'Ill.mo Mons. Vic. Gen. dott. F. Isola, che gentilmente accettò l'invito; alla sinistra l'ess. eccl. Mons. Fazzutti; seguivano quindi il nostro direttore Mons. Dal Negro, Mons. Rizzi, Mons. Dell'Oste, il R.mo parroco dell'Ospitale don V. Costantini, il dott. Pelizzo, presidente del Comitato parrocchiale di Codroipo.

Nella seconda tavola venivano gli altri, e cioè i membri del Comitato diocesano, il M. R. don Luigi Del Bianco, ed altri presidenti e rappresentanti di Comitati parrocchiali e Società Cattoliche, fra i quali due di Buia.

Torna superfluo il dire che durante la cena regnò sempre una cordiale allegria, né poteva essere altrimenti, trattandosi di persone unite da perfetta comunanza d'idee, e raccolte per festeggiare sì lieto avvenimento. Senonchè, fu notata la mancanza della decorazione, coefficiente indispensabile in questo caso.

Ma poco dopo la croce brillava sul petto del cav. Casasola...; egli cedendo, suo malgrado, alle reiterate istanze, aveva finito per lasciarsela appendere da Mons. Vicario, fra gli applausi dei convitati.

Allo spumante incominciarono i brindisi, e la lettura di componimenti.

Il signor Luigi Roselli, vice-presidente del Comitato diocesano, il quale si prese il non facile incarico di accudire a tutto ciò che riguarda la cena, lesse una bella epigrafe, presentata a nome del Comitato diocesano, e dovuta alla penna del sig. Ermidio Miani.

La epigrafe, lavoro in cromo, è chiusa in ricca cornice nero-oro; in uno specchietto del fregio c'è la fotografia dell'avv. Casasola. Altra epigrafe, in ricca cornice fu pure presentata dal M. R. don Vincenzo Costantini, a nome della Società cattolica di M. S., di cui è ass. eccl. Parlarono quindi o lessero componimenti Mons. Dell'Oste, il quale improvvisò brevi quanto felici parole; Mons. Rizzi, il signor Eugenio Ferrari il dott. Pelizzo, il signor Giuseppe Morassi, il sig. G. B. Miani, rappresentante di Buia.

Il sig. Orsetti lesse alcune lettere di adesione e di scusa per non aver potuto intervenire: dell'Arciprete di Gemona, mons. Forgiarini, del sig. Carlo Bonanni, pure di Gemona, del signor Giuseppe Zanutti di Cividale, di don Luigi P.olini di Chiuseforte, nonché un dispaccio da Palazzolo dello Stella del signor Lorenzo Dal Lago di Cividale. Il cav. Loschi a nome di S. Ecc. Mons. Antivari, ringraziò dell'invito ed espresse il dispiacere che altri impegni non gli permettessero di intervenire.

Alzatosi quindi il cav. Casasola, fra un religioso silenzio esordisce dicendo, che, quando giorni sono, Mons. Vic. Gen. con un ordine del giorno sibillino e misterioso, fece convocare i membri del Comitato diocesano, e nella seduta annunciò l'onorificenza, di cui lo volle insignito il Santo Padre, gli mancò la parola, tanta era la sua sorpresa; però dopo qualche giorno la calma gli è ritornata, e allora gli fu agevole interpretare la onorificenza nel senso che il Santo Padre, abbia inteso con ciò di dimostrare il suo compiacimento, per quanto fu fatto ultimamente in Friuli per l'azione cattolica, e nello stesso tempo quale incitamento a continuare. Così, e non altrimenti, egli interpretò ed interpreta l'onorificenza, la quale va quindi estesa a tutti coloro che cooperano al movimento cattolico in Friuli.

Ma la dimostrazione di oggi riguarda esclusivamente la sua persona, e perciò egli si sente in obbligo di porgere a tutti vive grazie promettendo di serbarne perenne ricordo.

Dichiara di mettersi interamente a disposizione dei compagni di lavoro, sul cui compatimento e consiglio fa assegnamento nel caso, in buona fede, avesse da deviare dalla retta via.

In tal modo si augura che l'azione cattolica in Friuli proceda al pari delle altre diocesi d'Italia in cui è in fiore.

Ringrazia inoltre tutti coloro, che hanno gentilmente aderito per lettera, e lamenta con affettuose parole la recente perdita di D. n. Leonardo Aita, i cui funerali impedirono al sig. Bonanni d'intervenire; aggiunge che la morte di quell'eccellente sacerdote riescirà tanto più dolorosa in quanto che ora specialmente Gemona aveva bisogno dell'illuminata ed efficace opera sua.

Ringrazia di nuovo tutti, anche per il delicato pensiero d'aver invitato i rappresentanti del suo paese nativo, per il quale, benché esigenze professionali lo costringano a starvi lontano, egli nutre sempre speciale affetto.

Chiude porgendo un saluto ed un ringraziamento al venerando d.r. Pelizzo, di fresco fatto seguace a vili strali il quale intraprese un viaggio per prender parte alla festa.

Al finire dell'indovinatissimo discorso scoppiarono calorosi applausi ed evviva.

Chiusi i discorsi con applaudite parole l'ill.mo Mons. Isola, il quale si disse provocato a farlo da un brindisi portogli dal sig. Orsetti.

Quindi la comitiva si sciolse lieta di aver preso parte ad una festa, che, per tanti titoli, non potrà a meno di lasciare grato ricordo. Noi dal canto nostro ripetiamo ancora una volta l'augurio, "Ad maiora".

#### La conferenza del prof. Ellero

Cominciò ringraziando la presidenza dell'occasione portogli di cooperare, benché modestamente al movimento cattolico friulano, ed affermò il dovere di tutti i buoni di adoperarsi per il trionfo dell'idea cattolica. Disse che voleva considerare una società operaia cattolica in ordine a questo movimento.

Fatta in breve la storia del movimento cattolico, quale è oggi in Italia, ne descrisse l'organismo nelle molteplici diramazioni di comitato permanente, comitati regionali, diocesani, parrocchiali, facendone notare l'unità meravigliosa, unità che non cade però nell'eccesso d'un accentramento assoluto, ma lasciando libero l'espandersi delle parziali attività, le imprime quella vita che dal comitato permanente si diffonde rigo-gliosa fino all'ultimo de' comitati parrocchiali.

Proseguì dicendo come anche la società operaia vive di questa vita, perchè, essendo l'opera dei Congressi istituita allo scopo d'unire ad un'azione comune tutte le as-

sociazioni cattoliche, non può restarne esclusa la società operaia, e adduce l'esempio di parecchi sodalizi operai aggregatisi all'opera dei Congressi. Anch'essa deve dunque assecondare le proposte dei comitati dirigenti specialmente nei tre punti culminanti: scuole, elezioni amministrative, stampa. Parlando della stampa notò l'importanza del giornale cattolico locale.

Ma oltre che cooperare al movimento cattolico, come qualunque altra associazione, la società operaia ha ancora uno scopo proprio solo di lei: l'educazione cristiana dell'operaio. La rivoluzione ha spinto l'operaio all'odio contro le classi borghesi, e astuti agitatori sfruttano turpemente quest'odio per proprio conto. L'opera cattolica invece mentre con altre istituzioni educa all'amore del povero le classi ricche, colle società operaie educa alla carità gli operai, e il di che queste due classi s'incontreranno, se Dio vorrà che siano allora ritornate allo spirito cristiano, invece d'uno scoppio d'odio feroce, succederà quell'abbraccio in cui verrà sciolta la questione sociale secondo il codice eterno del Vangelo.

Chiuse esortando tutti a lavorare per il trionfo dell'idea cattolica ed animandoli col far vedere i progressi fatti dalla pacifica agitazione cattolica e la compiacenza manifestata dal S. Padre verso il nostro Friuli, al qual proposito notò la recente onorificenza di cui fu insignito l'egregio dott. V. Casasola, al quale esprime l'illimitata fiducia dei cattolici friulani.

#### La sorveglianza e il domicilio coatto

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* il Supremo Collegio di Roma ha deciso che allorché il sorvegliato speciale della pubblica sicurezza sia mandato a domicilio coatto, la sorveglianza resta sospesa durante il tempo in cui egli rimane a domicilio coatto e si ripiglia al cessare di questo.

#### La scheda pell'esposizione del bestiame bovino.

Per ogni capo da esporsi singolarmente è indispensabile venga redatta e presentata a tempo utile la scheda che si ritira dal Comitato e che contiene queste ricerche:

Nome del bovino esposto, anno e giorno di nascita, luogo di nascita, se importato da dove e quando, altezza mantello, segni particolari, attitudine, scopo dell'allevatore, metodo di allevamento, se è femmina dire quanti prodotti ha e se trovati in gestazione, se il capo fu altre volte premiato e dove? il padre del soggetto esposto di qual razza o varietà era e di dove? la madre del soggetto esposto di qual razza o varietà era e di dove?

N.B. Si possono allegare i crediti documenti per provare l'esattezza delle notizie date. — Il Comitato non assume responsabilità sulle iscrizioni, se le domande non vengono presentate entro il giorno 20 agosto con precise indicazioni sul nome di ogni animale singolarmente da presentarsi.

#### Indecenze

Riceviamo vari lagni da alcuni abitanti del suburbio Grazzano, i quali deplorano che una tuba di monelli ed anche adulti, vanno a nuotare nella Roggia, privi di ogni indumento, in barba al regolamento municipale. Per la moralità e decenza pubblica invitiamo le autorità a far cessare tale sconcio indegno di una città civile.

#### Opera Pia Nob. Camillo Gorgo

##### Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 agosto 1895 è aperto il concorso al sussidio di L. 173,24 all'anno in favore di un giovane abitante in Udine che obblighi a fare gli studi presso l'Università di Padova per conseguire la laurea in legge ovvero in medicina.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare a questo Ufficio Municipale entro il detto termine regolare istanza corredata dai seguenti documenti:

- certificato di nascita
- certificato di domicilio a Udine
- certificato sulla fama e sulle condizioni della propria famiglia
- certificato degli studi che abilitano il ricorrente a intraprendere quelli universitari di sopra indicati.
- certificato di sana costituzione fisica

Il beneficiato dovrà obbligarsi a compiere gli studi universitari ed, in caso di mancanza a ciò, a restituire quanto avesse a percepire del sussidio, prestando all'uopo sicurezza idonea e sufficiente, e come tale da essere riconosciuta e accettata dalla Giunta Municipale.

Il sussidio sarà pagato in una sol volta al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della Facoltà, che attesti della frequenza e del profitto dello studente.

Ogni anno il beneficiato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio Comunale sopra proposta dell'Accademia di Udine.

#### Come fare il composto di prugne

Pongasi una quantità a piacere di prugne in una pignatta mescolandovi della canella e dei garofani non posti, e vi si versi sopra dell'aceto bollente condito di zucchero in modo, che ogni mezza bottiglia di buono aceto abbia assorbita 1/2 libbra di zucchero circa. Dopo giorni otto la pignatta si situerà sul fuoco, e si faranno bollire le prugne, sinché cominceranno ad aprirsi. Allora toglierannosi dal fuoco, e raffreddate che saranno, dovranno conservarsi in bottiglie.

Si avverte che le prugne, prima di situarle nella pignatta con gli steli dovranno venir punte sino al nocciolo con un ago.

#### Pensiero morale

« Gli studi superficiali producono spesso uomini mediocri e presuntuosi ».

#### Diario Sacro

Mercoledì 31 luglio — s. Ignazio di Loy. — Settenario in onore di S. Gaetano nella Chiesa del Pio Ospitale; visita alle Zitelle.

L'indispensabile. — E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Noera Umbra. Questa, oltre alla purezza al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche, ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.  
Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50. Stazione Noera.  
Per ordinazione Felice Bialeri e C. Milano.  
Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bialeri.

#### ULTIME NOTIZIE

#### L'on. Cavallotti interrogato dal giudice istruttore

Il *Messaggero* pubblica queste notizie intorno al procedimento relativo alla denuncia Cavallotti.

« Il giudice istruttore procede alacremente all'esame di questo processo, la cui istruttoria durerà vari mesi.

Egli ha richiamato dalla cancelleria del tribunale molti documenti del processo della Banca Romana.

I testimoni residenti a Roma indicati dall'on. Cavallotti saranno interrogati entro la settimana. I testimoni che si trovano all'estero saranno intesi per rogatoria. »

L'ufficosa *Agenzia Italiana* ha la seguente informazione:

« Crede si nei circoli giudiziari che il magistrato potrà esaurire nella settimana prossima il procedimento relativo alla denuncia Cavallotti.

Il P. M., in esecuzione dell'art. 43 del Codice di procedura penale, ha dato scienza della denuncia al giudice istruttore. Questi, interrogato il denunciante, dovrà — credesi — non trovar luogo ad interrogatorio di testimoni, perchè i fatti denunciati, indipendentemente dalla mancanza di ogni prova, esorbitano dalla competenza del magistrato.

Crede si che in tale senso concluderà il P. M. e che conformemente sarà fra non guari pronunciato dalla Camera di Consiglio ».

Telegrafano da Roma:

Si dice che Cavallotti presenterà una terza denuncia contro Crispi per avere egli percepito la pensione dei mille, senza essere stato a Calatafimi.

#### Provvedimenti per l'Africa

Si annunzia che tra i provvedimenti che il Governo prenderà in Africa, vi sarà la nomina a *Ras* e la relativa investitura, di sette od otto capi tribù non ancora alleati all'Italia, ma neppure sottomessi a Menelik e che si trovano davanti alle nostre linee di operazione e potrebbero esserci utili per ogni evenienza.

#### Le elezioni amministrative a Venezia

Tutti i 48 nomi della lista concordata riuscirono vincitori dall'urna, e tutti per la maggioranza.

#### Il Vesuvio in eruzione

Il Vesuvio, che da qualche giorno sembrava fosse ritornato in uno stato di calma confortante, ha ricominciato ad emettere lava in abbondanza, tanto che il direttore dell'osservatorio ha dato ordini di apparecchiare il materiale per l'arginatura della strada e di stare attenti al cammino della lava perchè i torrenti ignei bruciarono un vigneto di certo Oliviero più tardi minacciando di distruggere la via provinciale dell'Osservatorio.

Il cratere non dà solo frequenti buffi di fumo, ma sono sempre i piccoli nuovi coni che danno pensiero.

Il prof. Palmieri intervistato ha dichiarato che nessun pericolo è imminente, e pare che abbia ragione, perchè l'eruzione va decrescendo.

#### TELEGRAMMI

Parigi 27 — Il *Temps* ha da Tolone: L'incrociatore *Cosmos* ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Tangeri.

Yokohama 28 — Da quando è scoppiato il cholera vi furono 9000 colpiti, dei quali 5000 sono morti.

Londra 29 — Il *Daily Chronicle* da Rio Janeiro: L'Inghilterra avrebbe rinunciato ad occupare l'isola di Trinidad.

Parigi 28. — Oggi si è proceduto al rinnovamento dei consigli generali. Le elezioni procedettero calme.

#### Notizie di Borsa

30 luglio 1895

##### RENDITA

Ital. 5 1/2% contanti	L. 92,40
» fine mese	> 92,50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita Austria a	F. 101,—

##### OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	L. 301,—
» Italiane 3 0/0	> 284,—
Fondaria d'Italia	> 491,—
» » » 4 0/0	> 496,—
» » » 4 1/2	> —,—
» Banco Napoli 5 0/0	> —,—
Ferrovia Udine-Pontebba	> —,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 513,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

##### AZIONI

Banca d'Italia	> 810,—
» di Udine	> 115,—
» Popolare Friulana	> 122,—
» Cooperativa Udinese	> 30,—
Cotonificio Udinese	> 1240,—
» Veneto	> 276,—
Società Tramvia di Udine	> 55,—
» Ferrovie Meridionali	> 661,—
» Mediterraneo	> 482,—

Antonio Vittori, gerente responsabile.

#### Orario ferroviario (VEDI IV.a PAGINA).

#### MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casale nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

## AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio Umbrellini - Umbrelli

UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito

VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUNTER e Co. Limited - OPEL ADAM - Rüsselsheim - TOWNSEND BROTHERS H. L. - SWIFT - Steyr - VESTW - A. T. - ROYAL PROGRESS - FLECHE CYCLE - "CONVENTRY CROSS", - PEREGRINE LEICESTER CYCLE C. TRIUMPH - CYCLE - CO. - PEARL - CYCLE - QUINTON WORKS - NEW - HUDSON - THE FLEXIBLE - THE BEST CYCLES.

Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI



# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliari	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramm. purg. 0,05. Est-Ehei el. 0,05 Gum. Camb 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramm. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.  
Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

VOLETE DIGERIR BENE??



### L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola — batteriologicamente pura, l'germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

### Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



MILANO

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.35	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.34
D. 11.25	14.15	D. 14.20*	16.56
O. 13.20	18.20	M. 15.15	23.40
O. 17.50	22.45	F.* 17.51	21.40
O. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(\*\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE	DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE
D. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
O. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 1.35 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

### L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50  
Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno  
A UDINE presso il Sig. MASON ENRICO hincigliere — PETROZZI FRAT par  
acchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO med. nat. in  
in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. — in PONTREBBA  
CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20

## LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della  
GRANDINE  
SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003.  
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia  
Sig. GIULIO BAVELLI  
Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).  
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

### Premiata Fonderia Campana

MEDAGLIA D'ORO Esposiz. Mondiale di Chicago 1894  
DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894



Tiene campane pronte a concerti completi. — Viaggiatore e schiarimenti gratis.

Formisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono — Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. — Riceve campane vecchie in cambio. — Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grandi depoandito clienti in getto, ottone ed altri metalli

### IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.